

## GIOVANI AL CENTRO\_3

### **Terza presentazione:**

Questa è la terza presentazione del progetto "Giovani al centro".

Il Centro Diurno nell'ultimo anno ha vissuto una lunga chiusura a causa dell'emergenza sanitaria. Alla riapertura sono state attuate delle modifiche organizzative, quali la suddivisione in gruppi degli utenti, mentre non sono stati apportati sostanziali cambiamenti allo svolgersi della vita quotidiana all'interno del Centro, e di conseguenza alle attività in cui saranno coinvolti i Giovani in Servizio Civile.

Dei cambiamenti significativi invece sono stati apportati, già dalla presentazione precedente, alla formazione. Alla modalità formativa residenziale e on the job è stata aggiunta la formazione e-learning, grazie all'attivazione di una piattaforma specifica, e gli argomenti sono stati allargati concentrandosi meno sui temi del "nostro" Centro Diurno e maggiormente sulla relazione e l'assistenza all'anziano, tematiche che pensiamo possano avere una maggiore spendibilità nelle esperienze future dei ragazzi.

Uno dei Giovane attualmente in Servizio Civile ci ha aiutati a comprendere anche l'importanza del "passaggio di consegne" tra i Giovani presenti al Centro. Abbiamo voluto valorizzare questa informazione inserendo anche tra i docenti della formazione i Giovani in SCUP. Altro miglioramento che abbiamo apportato è la presentazione delle Cooperative e Associazioni che intervengono nella realizzazione del Servizio e che permettono ai Giovani di conoscere altre professioni e di farsi conoscere in altre realtà.

### **Ci presentiamo: Il Gruppo SPES**

La cooperativa SPES Trento, fondata nel 1975, nel corso degli anni ha costituito diverse società per la gestione di servizi socio-sanitari. Nel corso del 2013 le società, che da anni collaboravano, hanno sviluppato il progetto di costituzione di un Gruppo Cooperativo Paritetico. Il 1 gennaio 2014 nasce quindi il Gruppo Cooperativo Paritetico SPES.

Il Gruppo Spes è costituito da:

- la Capogruppo S.P.E.S. Trento Servizi Pastoral Educativi Sociali società cooperativa sociale, che svolge la propria attività operativa in due aree: 1) la gestione delle Unità operative sede delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), destinate ad accogliere persone non autosufficienti; 2) la gestione di servizi pastorali, culturali ed educativi a supporto dell'attività dell'Azione Cattolica Diocesana di Trento. La società è certificata ai sensi della norma UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001;
- S.T. Servizi srl, viene costituita da S.P.E.S. Trento, socio unico, per svolgere prestazioni di servizi di supporto organizzativo, amministrativo, immobiliare, formativo e di ospitalità ad enti e società operanti nei settori socio-sanitario ed assistenziale, formativo, culturale e pastorale (art. 3 Statuto sociale);



- S.T. Gestioni nasce per la gestione e l'amministrazione di Residenze Sanitarie Assistenziali ed Ospedaliere; la cooperativa è certificata UN EN ISO 9001 e ha ottenuto il marchio Family Audit - conciliazione Famiglia e Lavoro;
- CSSS (Consortio per i Servizi Sociali e Sanitari) soc. coop. soc. realizza dal 2003 a favore delle proprie consorziate e di terzi l'erogazione del servizio infermieristico, medico e socio-sanitario, nonché il servizio di assistenza amministrativa; la cooperativa è certificata UN EN ISO 9001.

Attualmente il Gruppo Spes gestisce 8 RSA in Provincia di Trento e dei servizi territoriali quali il servizio domiciliare e un Centro Diurno e Servizi a Trento.

### **I nostri valori di riferimento:**

Il Gruppo Spes fornisce una gamma di servizi sociali, sanitari, residenziali, territoriali adeguati a soddisfare le esigenze espresse dai propri utenti. L'obiettivo primario è quello di promuovere la persona umana nella sua globalità, garantendole un confortevole ambiente di vita ed una possibilità di cura o recupero a partire dalle potenzialità di ognuno, nei limiti delle risorse disponibili. Nel suo operato la cooperativa si ispira ad alcuni valori fondamentali.

Centralità della persona: Ogni individuo è considerato un patrimonio di qualità personali, sviluppate attraverso la sua particolare e unica esperienza di vita. La tutela della dignità della persona ed il riconoscimento di ogni sua risorsa gli consente di esprimere, in un contesto favorevole, la piena realizzazione delle sue potenzialità.

Qualità dei servizi: La valorizzazione di ogni soggetto, sia utente che operatore, rappresenta lo stimolo perché tutti si attivino per migliorare la qualità di ogni singolo aspetto che riguarda la vita al Centro. L'orientamento alla qualità è sostenuto da strumenti di valutazione ed è fondato su principi e norme di qualità riconosciute.

Innovazione: Il Gruppo Spes, puntando sulla ricerca e sullo sviluppo, cerca soluzioni avanzate in grado di realizzare servizi sempre più efficaci e puntuali nel soddisfare i bisogni di ogni singolo individuo. Lo sviluppo tecnologico e organizzativo sono patrimonio della cultura aziendale e punto di riferimento per l'azione quotidiana.

Cultura e conoscenza: Non può esserci innovazione senza cultura. Lo studio e la ricerca sono, per chi opera nel Gruppo Spes, parte integrante del proprio bagaglio professionale. Attraverso attività informative e di promozione il Gruppo Spes vuole approfondire i problemi del mondo dell'anziano, affrontandone gli aspetti e le implicazioni sociali, affettive, psicologiche e di salute.

Integrazione con il territorio: I Servizi sono aperti al territorio nel quale sono inseriti. L'attività dei servizi prevede il contributo delle risorse territoriali come il volontariato, i famigliari, gli enti locali, le associazioni.

(Linee guida e di indirizzo – 2017 Gruppo Spes)

### **Il contesto del Servizio Civile**

I Centri Diurni per anziani sono nati in Italia nei primi anni '80. I primi Centri Diurni (CD) si occupavano soprattutto di anziani autonomi o con iniziali limitazioni dell'autonomia, garantendo soprattutto interventi di animazione e socializzazione. Negli anni successivi la popolazione di riferimento è gradualmente



cambiata ed i Centri Diurni si sono indirizzati soprattutto verso gli anziani non autosufficienti e/o con demenza.

Il Centro Diurno per anziani, secondo le Direttive Provinciali, è una struttura sociosanitaria che svolge funzioni di carattere socio-assistenziale e di mantenimento delle potenzialità e dell'autonomia socio-relazionale della persona e che deve avere le seguenti finalità:

- favorire la permanenza a domicilio della persona;
- garantire l'erogazione di prestazioni socio-assistenziali finalizzate a mantenere le condizioni di autonomia e a rallentare il processo di decadimento fisico e cognitivo;
- perseguire il benessere fisico e relazionale attraverso un miglioramento delle condizioni di vita;
- promuovere il sostegno alla famiglia nella gestione dell'assistito parzialmente non autosufficiente;
- assicurare una flessibilità organizzativa che consenta di rispondere in maniera efficace alle diverse esigenze;
- costituire un nodo della rete dei servizi presenti sul territorio;
- promuovere l'integrazione con la comunità, facilitando la partecipazione degli utenti alla vita comunitaria.

Il Centro Diurno è quindi un elemento di ponte interessante nella filiera socio-sanitaria perché:

- si dimostra capace di integrare progettualità di frequenza pubbliche e private rispondendo adeguatamente alle diverse esigenze della popolazione;
- riconosce la centralità della famiglia nella progettualità e programmazione del servizio. Il Centro Diurno infatti, mantenendo l'assistito al proprio domicilio, impegna la famiglia nella cura coinvolgendola di fatto nell'attuazione del piano di intervento. D'altra parte, per l'utente, la permanenza in famiglia rappresenta un insostituibile fattore di appagamento psico-affettivo; egli di fatto rientra a casa propria ogni sera, mantenendo costanti i rapporti con un ambiente personalizzato: il suo.

Il Centro Diurno e Servizi "Il Girasole", sede di svolgimento del progetto, è quindi una struttura semiresidenziale che accoglie anziani parzialmente autosufficienti. Si rivolge ad una utenza molto eterogenea che presenta differenti esigenze.

I servizi proposti agli utenti possono essere così riassunti:

- Trasporto
- Accoglienza
- Servizio tutelare diurno
- Igiene
- Attività motoria
- Pasti

Gli ospiti possono frequentare a tempo pieno o parziale, tutti i giorni (dal lunedì al venerdì) o solo alcuni giorni della settimana. Gli accessi possono essere o in convenzione con l'APSS o privatamente.

Il Direttore dei Servizi Territoriali è responsabile del Centro ed è affiancata dalla Coordinatrice. L'equipe operativa è composta da personale O.S.S. e dall'animatore.

Come gli altri servizi del Gruppo Spes, anche il Centro Diurno è supportato dal servizio di coordinamento generale che comprende il Coordinamento Organizzativo e Progettuale, il Servizi Gestione Qualità e Formazione nonché Manutenzione e Logistica. Per garantire una reale collaborazione i rapporti tra i servizi erogati a livello centrale e le Unità operative sono quotidiani.



Il Centro Diurno "Il Girasole" si trova in via Borsieri 7, nel centro della città di Trento, e accoglie circa 25 persone.

### **Proposta progettuale e attività previste**

Secondo noi il servizio del Centro Diurno non può quindi prescindere da due aspetti fondamentali:

1. La centralità della famiglia nella progettualità e programmazione del servizio.
2. La diversa tipologia di utenza a cui il Centro oggi si rivolge.

Nell'arco del 2019 il Centro Diurno "Il Girasole" ha lavorato tenendo presente tali aspetti. In particolare il trasferimento del Centro, avvenuto nel mese di novembre, da via Gramsci a via Borsieri, ha rappresentato un'opportunità di pensiero e di confronto per l'equipe sui bisogni diversificati degli ospiti e sulle attività a loro proposte.

Affiancato allo studio di progettazione strutturale degli spazi, si è voluta cogliere l'occasione per innovare anche l'approccio da attuare con gli utenti. Precedentemente l'equipe proponeva a tutto il gruppo degli utenti le stesse attività, nonostante l'eterogeneità che lo contraddistingue. La riflessione sul servizio erogato ha portato l'equipe ad una richiesta d'innovazione nell'approccio che fosse in grado di tener presente l'eterogeneità degli utenti, che presentano sia limitazioni dell'autonomia che disturbi comportamentali degenerativi, che le possibilità organizzative, essendo solo 6 gli operatori che lavorano su turni nella struttura.

La risposta è stata individuata nel metodo Montessori che, già applicato con successo in alcune realtà destinate alla cura degli anziani, sembra aver confermato come la tradizione montessoriana rappresenti un patrimonio culturale ed una fonte d'ispirazione importante e attuale anche in relazione alla terza età.

Il metodo è stato scelto perché, diversamente da altri approcci (per esempio Validation, Capacitante, Gentle care) non nasce e non si rivolge nello specifico ad una qualche patologia dementigena, ma offre piuttosto un contesto ed un metodo che potremmo definire trasversali, in grado cioè di proporre ad una platea eterogenea, come quella che ad oggi si avvale del servizio diurno, un ambiente accogliente negli spazi ed un intervento rispettoso dell'unicità della persona così come dei suoi diritti di libera scelta.

Proporre a persone con problematiche differenti attività diverse significa modificare anche l'approccio ed il ruolo dell'operatore/educatore che da "erogatore" di attività ne diventa il regista, capace di confezionare un'offerta occupazionale/educativa su misura per uno specifico gruppo di ospiti.

L'inserimento del Giovane in Servizio Civile presso il Centro Diurno vuole perseguire il fine di valorizzare e supportare le peculiarità dei singoli utenti, supportando l'equipe nella stimolazione e potenziamento delle autonomie. Il Giovane sarà aiutato a cogliere, nella gestione quotidiana delle attività, il valore aggiunto che la sua presenza porta nell'organizzazione. Questo lo aiuterà ad accrescere l'autostima e a percepire il senso del proprio valore e delle proprie competenze.

Nella realizzazione delle attività sarà affiancato principalmente al servizio di animazione. L'animatore è un promotore del benessere. Si occupa della sfera relazionale e sociale dell'utente promuovendone le capacità e le potenzialità. L'animatore deve mediare e facilitare la comunicazione, cercando di rispondere ai bisogni dell'individuo e del gruppo.

Sia nella progettazione che nella realizzazione e successiva verifica delle attività, l'animatore si avvale del contributo del lavoro di gruppo, partecipando alle riunioni settimanali d'equipe, e del confronto quotidiano con i colleghi.



Attualmente gli utenti del Centro sono divisi in piccoli gruppi. Ogni ragazzo sarà inserito in un gruppo, rispettando quindi le norme anti-contagio previste per il Covid, ma questo sarà anche favorevole per loro perché potranno conoscere più approfonditamente gli utenti a cui si dedicheranno e saranno facilitati nelle relazioni.

Per perseguire gli obiettivi del progetto il Giovane sarà coinvolto in attività:

- di **RELAZIONE** con il Residente, per esempio dedicando del tempo a momenti di compagnia al singolo;
- di **ANIMAZIONE** realizzando attività ludiche, laboratori occupazionali (es. lavoro a maglia e cucito, attività pittoriche e musicali), progetti di stimolazione cognitiva, di conoscenza e utilizzo delle nuove tecnologie (tablet, computer, telefono cellulare), ecc.;
- di **SVILUPPO E MANTENIMENTO** delle autonomie e potenzialità per esempio accompagnandolo in brevi passeggiate, proponendo attività di rieducazione funzionale o di giochi motori anche di gruppo;
- volte a favorire la **SOCIALIZZAZIONE** sia all'interno del Centro favorendo i gruppi discussione o la lettura del giornale, feste, pranzi a tema, sia esterne alla struttura accompagnando gli anziani nelle gite;
- di supporto **ASSISTENZIALE** come aiuto nelle attività di vita quotidiane, quali il pasto e i trasferimenti, secondo un'ottica di mantenimento dell'autonomia, socializzazione e creatività.

Il Giovane entrerà in contatto non solo con il personale del Gruppo Spes, ma anche con altre realtà che collaborano nell'erogazione del servizio. La cooperativa Vales si occupa infatti dei trasferimenti da casa al Centro e ritorno, mentre Risto 3 coop. soc. è il fornitore per il servizio ristorazione, mentre l'Associazione AM.I.C.A. si occupa dell'attività fisica e motoria.

Lo svolgimento del progetto vuole permettere al Giovane in Servizio Civile di cogliere l'importanza di un servizio offerto da un'equipe multidimensionale, da un'organizzazione composta da diverse figure professionali e che collabora con altre realtà del territorio per perseguire lo stesso obiettivo: il benessere dell'utente.

### **Conoscenze e competenza certificabile:**

Il progetto, coerentemente agli obiettivi prefissati dalla P.A.T. ed alle finalità SCUP, si propone di educare il ragazzo alla solidarietà e alla condivisione, attraverso lo scambio intergenerazionale giovane-anziano ed il rafforzamento della sua coscienza etica e sociale.

Nello specifico la partecipazione al progetto permetterà al Giovane:

- di orientarsi nella realtà socio sanitaria trentina e di conoscere i servizi rivolti agli utenti fragili, per lo più anziani,
- di sviluppare un comportamento professionale riconoscendo e rispettando i ruoli all'interno dell'organizzazione,
- di acquisire competenze di comunicazione e di relazione all'interno di un'equipe,
- di supportare le attività quotidiane svolte dagli anziani rispettandone l'individualità e sostenendone l'autonomia,
- di sperimentarsi nella relazione con gli anziani,
- di svolgere attività assistenziali nei confronti di anziani con diverse patologie e non completamente autosufficienti,



- di attivare interventi di animazione e socializzazione, applicando i principi dell'approccio Montessoriano
- di acquisire competenze sulla sicurezza sul luogo di lavoro.

Al termine dell'esperienza il Ragazzo potrà aver acquisito delle buone competenze nell'assistenza e nella relazione con persone anziane lievemente compromesse. L'esperienza sarà sicuramente molto formativa e qualificante nel caso il Ragazzo decidesse di intraprendere una professione nel mondo dell'assistenza anche a domicilio.

Per quanto riguarda la competenza certificabile abbiamo effettuato una ricerca mirata all'interno dei repertori regionali presenti in Italia, al fine di identificare il profilo che maggiormente si avvicina alle attività proprie del presente progetto. Nel profilo professionale di "Operatore Socio-Sanitario" descritto all'interno del Sistema Regionale delle qualifiche della Regione Emilia-Romagna abbiamo individuato la competenza che il giovane potrà certificare:

<b>UNITÀ DI COMPETENZA</b>		
<b><i>1. Promozione benessere psicologico e relazionale della persona</i></b>		
<b>INDICATORI</b>	<b>CAPACITÀ</b>	<b>CONOSCENZE</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Realizzazione di attività ludico-ricreative.</li><li>• Attuazione di interventi di stimolo alla partecipazione sociale.</li><li>• Sostegno e compagnia all'assistito.</li><li>• Assistenza informativa sullo stato di salute psico-fisica dell'assistito alla famiglia e ai servizi.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Stimolare le capacità espressive e psico-motorie dell'assistito attraverso attività ludico-ricreative e favorendo il mantenimento delle abilità residue</li><li>• Impostare l'adeguata relazione di aiuto, adottando comportamenti in sintonia con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito, compreso il sostegno affettivo ed emotivo</li><li>• Sostenere processi di socializzazione ed integrazione favorendo la partecipazione attiva ad iniziative in ambito residenziale e non</li><li>• Incoraggiare il mantenimento ed il recupero dei rapporti parentali ed amicali</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Principali tipologie di utenza e problematiche di servizio.</li><li>• Tecniche comunicative e relazionali in rapporto alle diverse condizioni di malattia/disagio e dipendenza, con particolare riferimento alle situazioni di demenza.</li><li>• Strumenti informativi per la registrazione e/o trasmissione di dati.</li><li>• Principali tecniche di animazione individuale e di gruppo.</li><li>• Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza.</li><li>• La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).</li></ul>
<b>RISULTATO ATTESO</b>		
Relazione d'aiuto impostata in sintonia con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito.		

Nel percorso di certificazione i ragazzi saranno supportati, oltre che dall'OLP, dalla Referente della Formazione del Gruppo Spes, dott.ssa Francesca Pasqualini.

### **Percorso formativo**

L'ente garantirà la formazione specifica del ragazzo per almeno 48 ore annue.

La formazione si svolgerà sia in forma residenziale d'aula che in modalità a distanza, si prevede inoltre l'utilizzo di strategie di apprendimento basate sul "learning on the job".



<b>TEMATICHE</b>	<b>ORE</b>	<b>LUOGO DI SVOLGIMENTO</b>	<b>DOCENTE</b>
Presentazione Gruppo Spes: mission, organigramma e servizi erogati	1	FAD	Coordinatore ufficio sistemi integrati, sviluppo e logistica
Sistemi integrati: Sistema qualità, Certificazione ambientale e Family Audit	0,5	FAD	Coordinatore ufficio sistemi integrati, sviluppo e logistica
Tutela della Privacy (D.Leg. 196/2003)	0,5	FAD	Coordinatore ufficio sistemi integrati, sviluppo e logistica
Presentazione del Centro Diurno: organizzazione, ruoli e competenze	1	Centro Diurno	Coordinatore del Centro
Sicurezza sul luogo di lavoro parte generale D. leg 81/2008	4	FAD	RSPP
Conoscenze di base del Covid 19 e utilizzo corretto dei DPI	1	Centro Diurno	Coordinatore del Centro
Norme fondamentali per l'accompagnamento nei trasferimenti	10	Centro Diurno	Coop. La Ruota e Giovane in SCUP
Le attività quotidiane presso il centro Diurno	4	Centro Diurno	Equipe e Giovane in SCUP
Attività di animazione presso il Centro	6	Centro Diurno	Animatore
Il metodo Montessori applicato con gli anziani	6	Centro Diurno	Animatore e Coordinatore del Centro
La relazione con gli anziani	4	Centro Diurno	Coordinatore del Centro, animatore
Principali tecniche assistenziali con anziani non completamente autosufficienti	6	Centro Diurno	Operatori
La multidisciplinarietà all'interno del Centro (partecipazione a riunioni d'equipe)	4	Centro Diurno	Direttore e Coordinatore del Centro

Si fa presente che ST Servizi è provider ECM (Educazione Continua in Medicina) presso la Provincia di Trento. Se il Ragazzo fosse interessato all'acquisizione dei crediti per figure sanitarie (medici, infermieri, fisioterapisti, psicologi ed educatori professionali) i corsi di formazione saranno accreditati.

### **Persone a supporto dei Giovani:**

Il Giovane in Servizio entrerà in relazione quotidianamente con tutto il personale operante presso il Centro Diurno: animatori, operatori addetti all'assistenza e Coordinatrice, ma anche con il personale di cooperative esterne al Gruppo Spes che si occupano dei servizi esternalizzati quali il trasporto, l'attività motoria e la ristorazione.

Presso il Centro Diurno i ragazzi potranno contare in qualsiasi momento sul supporto del Coordinatore del servizio e dell'OLP, ruolo che sarà ricoperto da Silvia Marzari, animatrice del Centro e OLP formata.

Referente interna di tutti i progetti di Servizio Civile, nonché riferimento e collegamento tra gli OLP del Gruppo Spes è Francesca Pasqualini. La Referente interna ha, nei progetti precedenti, ricoperto il ruolo di OLP. Ha quindi conoscenze specifiche non solo sull'organizzazione e amministrazione del Servizio Civile Provinciale, ma anche nella gestione e relazione con i Ragazzi. La sua figura permette agli OLP interni di avere un interlocutore in merito a dubbi e difficoltà nello svolgimento del proprio ruolo, inoltre facilita le comunicazioni con gli uffici del Servizio Civile Provinciale che hanno all'interno del Gruppo Spes un unico riferimento.



### Informazioni pratiche:

Il progetto prevede una durata di 12 mesi e l'inizio è previsto per il 1 settembre 2021.

Mediamente le ore settimanali saranno 30, da svolgersi su 5 giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì.

Il Giovane potrà pranzare gratuitamente presso la mensa della struttura e potrà utilizzare, per lo svolgimento delle attività quotidiane, tutte le risorse tecniche e strumentali presenti al Centro.

Si fa presente che per rispetto della Privacy degli utenti non sarà possibile effettuare riprese e foto, per uso personale.

Al Ragazzo selezionato sarà proposto il vaccino anti-Covid19, così come a tutto il personale. La vaccinazione, ad oggi, non è obbligatoria, ma caldamente consigliata dall'organizzazione. Nel caso in cui il Giovane non si vaccinasse sarà sottoposto, nel rispetto delle disposizioni Provinciali, al tampone Covid19.

### Caratteristiche dei Giovani:

Per aderire al progetto non sono richiesti titoli di studio specifici, ma la predisposizione alla relazione e all'ascolto di persone fragili e un atteggiamento educato, solare e positivo.

È richiesta una buona conoscenza orale della lingua italiana.

### Criteri di selezione, monitoraggio in itinere e valutazione finale:

La selezione si svolgerà attraverso un colloquio di valutazione delle attitudini da parte di un'equipe multi professionale dell'ente durante il quale saranno considerati: la conoscenza del progetto e la disponibilità a "mettersi in gioco", la condivisione dei valori del Gruppo Spes, nonché la motivazione e le capacità relazionali.

Il monitoraggio in itinere verrà realizzato dall'OLP e dagli operatori a maggior contatto con il Giovane.

Per lo svolgimento del monitoraggio crediamo che sia importante utilizzare una griglia che permetta al giovane di avere degli obiettivi chiari da raggiungere e un'immediata fotografia del proprio percorso personale.

AREA TECNICA	Conoscenza norme di sicurezza e loro applicazione	
	Conoscenza norme d'igiene e loro applicazione	
	Conoscenza della norma sulla Privacy e riservatezza	
AREA RELAZIONALE	Capacità di ascolto	
	Capacità di comunicazione	
	Disponibilità e cortesia	





	Capacità di gestire le relazioni	
	Capacità di lavorare in gruppo	
	Capacità di rispettare la centralità della persona	
	Impegno nel rapportarsi con l'anziano rispettandone autonomia e autodeterminazione e stimolandone le autonomie residue	
AREA ORGANIZZATIVA	Conoscenza del contesto e dei diversi ruoli	
	Autonomia nel realizzare attività/eventi	
	Propositività	

Il giovane sarà invitato a segnare sul "termometro" la propria situazione dopo 3 mesi dall'inizio, a metà percorso, a 9 mesi e al termine dell'anno di Servizio Civile. L'utilizzo della scheda permetterà, in sede di colloquio con l'OLP, di discutere i punti di forza emergenti e le criticità rilevate.

La griglia presentata affiancherà gli strumenti di valutazione previsti nei Criteri di Gestione SCUP: incontri mensili e finale, tenuta della scheda/diario, scheda di monitoraggio del progetto, report conclusivo.

L'OLP sarà disponibile in qualsiasi momento per un confronto/colloquio.

Al termine del percorso sarà rilasciato, da parte dell'ente, un certificato di partecipazione al Servizio Civile, comprensivo del percorso svolto e della formazione effettuata, e un attestato specifico per la partecipazione alla formazione sulla "Sicurezza sul luogo di lavoro parte generale (D.Leg. 81/2008)", che potranno essere allegati al curriculum vitae.